

COMUNE DI FINALE LIGURE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2024-2026(c. 5 art. 1 della L. 6 novembre 2012, n.190)

Presentazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Finale Ligure.

Il presente documento rappresenta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) del Comune di Finale Ligure, nel rispetto di quanto previsto dal c. 5 dell'art. 1 della Legge 190/2012.

Per ulteriori riferimenti normativi in merito si rimanda al sito del Comune di Finale Ligure in "Amministrazione Trasparente".

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2024–2026 del Comune di Finale Ligure tiene conto delle indicazioni ANAC 2022 e delle linee guida Anac relative alla trasparenza in materia di contratti alla luce del nuovo codice degli appalti D.Lg. 36/2023.

Il PTPCT uno strumento volto a migliorare il servizio dell'ente verso l'esterno. L'approccio di tipo qualitativo fa sì che vi sia un complessivo ripensamento del Piano che vedrà un continuo aggiornamento specialmente per quanto riguarda l'attività di mappatura dei processi e gestione del rischio che richiede dunque una formazione continua e specifica da parte del personale, in funzione delle diverse Aree e ruoli in cui si trova ad operare.

Il Piano si articola con il seguente indice:

- Analisi contesto
- Valutazione e trattamento del rischio(formazione specifica)
- Programmazione della trasparenza
- Monitoraggio

Allegati parti integranti del Piano:

Allegato A - Mappatura dei processi e catalogo dei rischi

Allegato B - Misure di trasparenza

Si faccia riferimento ai precedenti piani anticorruzione pubblicati sul sito dell'Ente in Amministrazione Trasparente – Altri Contenuti- per la normativa di riferimento, per il concetto stesso di corruzione e per la definizione dei principi: strategici, metodologici, di gradualità, di

selettività, integrazione e finalistici. Si evidenzia, tra gli altri, il principio finalistico legato all'effettività e all'orizzonte di **Valore Pubblico** vale a dire quanto l'attività dell'Ente contribuisca ad aumentare il benessere culturale, sociale ed economico della comunità che amministra.

Il documento si sostanzia in un programma strategico ed operativo di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi definiti nel cronoprogramma allegato al presente piano.

La priorità dell'Amministrazione Comunale è quella di dare continuità, nel recepimento del più recente impianto normativo ed operativo, al rafforzamento dei sistemi di programmazione, controllo gestionale, prevenzione della corruzione e formazione del personale in un unico atto di programmazione che vede nel PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione). Tale strumento è stato istituito per raccordare in modo più efficace, gli obiettivi strategici con le risorse umane, la formazione e gli strumenti di tutela della prevenzione della corruzione possibile in tali attività amministrative e gestionali.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 6 del 11/01/2024 l'Amministrazione ha definito gli obiettivi strategici per il Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2024-2026 che vanno a confluire nella sezione anticorruzione del Piano Integrato delle Attività e Organizzazione (PIAO) come previsto dal D.L. n. 80/2021 convertito con modificazioni in Legge 6 agosto 2021 n. 113, (PIAO) e dal D.P.R. 81/2022 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione", quali leve di protezione degli obiettivi del piano della performance, parte attuativa del Valore Pubblico come sopra richiamato. L'Amministrazione con il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione richiama priorità e misure (individuate nella sezione anticorruzione), con l'attribuzione delle risorse umane, strumentali e finanziarie ai vari responsabili apicali.

Come già evidenziato in precedenza i principi finalistici della sezione anticorruzione del Piano sono l'effettività e l'orizzonte di Valore Pubblico. Con la prima si intende ridurre il livello di esposizione al rischio corruttivo coniugandolo ai criteri di efficacia ed efficienza complessiva dell'Amministrazione evitando di generare oneri organizzativi inutili, privilegiando misure specifiche che agiscano sulla semplificazione delle

procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità. La gestione del rischio corruttivo porta a generare Valore Pubblico inteso come miglioramento del livello di benessere della comunità evitando così il rischio di erosione del Valore Pubblico stesso a seguito di fenomeni corruttivi.

Analisi del contesto interno ed esterno

Di seguito si riportano i soggetti che, nell'ambito del Comune di Finale Ligure, sono coinvolti e che concorrono alla prevenzione della corruzione ed i relativi compiti, funzioni e responsabilità:

- Sindaco, che ha designato il responsabile per la prevenzione della corruzione ai sensi del c. 7 dell'art. 1 della L. 190/2012;
- Giunta Comunale, che adotta il PTPCT e i suoi aggiornamenti, approva gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Consiglio Comunale, che sviluppa le politiche di indirizzo generale sull'attività amministrativa e gestionale dell'ente, con particolare attenzione ad un forte intervento (sviluppatosi negli ultimi anni) volto a ridefinire la regolamentazione dei principali procedimenti, al fine di garantire la massima trasparenza e azione di legalità. Il Consiglio, tra l'altro, attraverso i continui monitoraggi sul controllo successivo degli atti dell'Ente e sul controllo analogo della società partecipate cui ha affidato servizi "in house", espleta quindi una funzione di costante verifica sull'azione amministrativa dell'Ente, volta altresì a collaborare a fini preventivi per una diffusa tutela della legalità amministrativa;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, nominato con Decreto del Sindaco n. 14 del 29/12/2022, nella figura del Segretario Comunale dott.ssa Isabella Cerisola. Il Responsabile svolge i compiti indicati nella circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del 2013 e i compiti di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità, elabora la relazione annuale sull'attività svolta e ne assicura la pubblicazione (art. 1, comma 14, della L. 190/2012); la dott.ssa Isabella Cerisola è altresì responsabile della trasparenza ai sensi di quanto previsto dall' art. 43 del D.Lgs. 33/2013, cui compete il compito di presidiare l'assolvimento degli obblighi di trasparenza, quale misura prioritaria e trasversale per prevenire possibili fenomeni

corruttivi. Con decreto sindacale n. 20 del 20/11/2019 il RPCT è stato nominato Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio e finanziamento al terrorismo alla UIF (Unità di Informazione Finanziaria presso la banca di Italia); in accordo con le direttive del PNA 2016 (paragrafo 5.2) con decreto sindacale n. 2 del 05.02.2021 il segretario Comunale Dott.ssa Isabella Cerisola è stata designata quale soggetto preposto all'iscrizione ed all'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA);

- Il Team di supporto alle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione, costituito con determinazione dirigenziale n.1015 del 09/12/2019 e costituito dal Vicesegretario, dall'Avvocato civico e da un funzionario Amministrativo del Settore Affari Generali.
- i Dirigenti, responsabili apicali della struttura organizzativa, corrispondenti ai seguenti settori:
- Area 1 (Affari Generali, Servizi al Cittadino, Suap e Demanio, Turismo) – Dott.ssa Isabella Cerisola
- Area 2 (Protezione Civile, Polizia Locale, Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane) – Comandante Eugenio Minuto cui con Delibera di Giunta Comunale n. 162 del 08.09.22 è stata istituita l'Area 0 deputata al coordinamento dei progetti strategici dell'amministrazione tra cui rilevano quelli finanziati dal PNRR.
- Area 3 (Servizi economico-finanziari, Innovazione tecnologica) – Dott.ssa Selene Preve, Area 4 (Urbanistica /edilizia privata, lavori pubblici / ambiente, Appalti ed Espropri) – Ing. Salvatore Curatolo

cui competono le responsabilità in termini di rispetto delle misure indicate nel piano, di svolgimento di attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione della corruzione ed eventualmente dell'autorità giudiziaria, di partecipazione al processo di gestione del rischio, di formulazione di possibili misure di prevenzione, di presidio dell'osservanza del Codice di comportamento e di segnalazione delle ipotesi di violazione, di adozione di specifiche misure gestionali coerentemente con gli obiettivi e le priorità del presente piano;

- Il Nucleo Indipendente di Valutazione, cui compete la partecipazione al processo di gestione del rischio in termini di presidio sulla bontà dell'azione gestionale condotta dall'ente e dai vari responsabili apicali, il monitoraggio degli adempimenti relativi alla

trasparenza amministrativa, la formulazione del parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'ente.

Ai fini di inquadrare al meglio il fenomeno corruttivo nell'ottica dell'ente locale è utile richiamare la Relazione annuale sulle attività svolte dall'ANAC del 18 giugno 2021 presentata dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busia, a Montecitorio (link: www.anticorruzione.it/-/relazione-annuale-dell-anac-alla-camera-dei-deputati).

La provincia di Savona, grazie alla sua struttura morfologica idonea allo sviluppo edilizio, basa il suo tessuto principalmente sulle imprese di piccole dimensioni. Data questa fragile dimensione economica, il periodo socio-economico sfavorevole potrebbe costituire un importate fattore di rischio per l'inserimento di imprese controllate da organizzazioni criminali volte ad infiltrarsi nel tessuto economico provinciale, soprattutto nel settore edilizio e degli appalti pubblici. La perdurante stagnazione economica e la crisi dovuta al protrarsi della pandemia Covid espone sempre di più la Liguria al rischio di infiltrazioni della criminalità mafiosa nel tessuto economico ed imprenditoriale locale. Il dato, allarmante, emerge dalla relazione semestrale della Direzione Investigativa Antimafia (Dia), che rileva anche un "aumento della potenza imprenditoriale della 'ndrangheta grazie alla proliferazione del narcotraffico che focalizzerebbe la sua centralità operativa in importanti aree portuali come quella di Gioia Tauro, ma anche di Genova, La Spezia, Vado Ligure e Livorno".

Ulteriormente, la provincia è fonte di attrazione per le organizzazioni criminali anche grazie alla quota rilevante di ricchezza dovuta al settore turistico-immobiliare ed alla posizione geografica strategica.

Sul territorio provinciale si segnalano soggetti collegati alle varia criminalità di origine calabrese, siciliana e campana ed alle organizzazioni straniere di etnia albanese, romena, sudamericana, nord-africana e cinese.

Tra le varie attività illecite si registrano: narcotraffico (agevolato dalla presenza dell'area portuale e dalla direttrice autostradale da/per la Francia), estorsioni, usura, reinvestimento di proventi illeciti in attività commerciali ed imprenditoriali, sfruttamento della prostituzione e reati contro il patrimonio.

Sul territorio provinciale si rilevano, inoltre, problematiche legate alla numerosità di stranieri clandestini dediti soprattutto ad abusivismo commerciale che incidono in modo negativo sulla percezione della sicurezza da parte della comunità locale.

La duplice vocazione di città industriale e turistica che ha contraddistinto nei decenni scorsi Finale Ligure si è pian piano rimodulata attraverso una convivenza tra il settore artigianale e in particolare delle PMI (nel campo alimentare e non) ed il comparto turistico, anche alla luce della conurbazione particolare di cui gode il territorio civico, anche attraverso le segmentazioni di sviluppo che si sono affermate negli ultimi anni (ci si riferisce, in particolare, all'outdoor, agli sport estremi, alla fruizione delle spiagge e dei contesti naturalistici esistenti nell'ambito della particolare composizione macroterritoriale dell'ente).

In tal senso si è proceduto a condurre l'analisi del contesto esterno all'Amministrazione, prendendo a riferimento autorevoli documenti ed approfondimenti.

A tal proposito si evidenzia che, con decreto n. 4 del 10.02.2021 si è costituita la Consulta delle Frazioni e dal 22.02.2021 si svolgono incontri periodici volti ad agevolare il dialogo con i cittadini anche in un'ottica di trasparenza nel rapporto con la cittadinanza. Va ricordata la Consulta del Volontariato attenta ad esigenze specifiche della popolazione fragile e la Consulta Ambientale che si occupa di tematiche inerenti la tutela ambientale e paesaggistica.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione meglio dettagliati nella sezione dedicata del PIAO. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. La sede centrale del Comune di Finale Ligure è ubicata in Via Pertica 29 con al piano terra il centralino, al primo piano gli Uffici: Protocollo, SUAP e Demanio, Tributi, nonché gli Uffici dei Servizi Sociali Comunali di Ambito e di Distretto, della Pubblica Istruzione e dello Sport. Al secondo piano del palazzo comunale si trovano: la Segreteria del Sindaco, gli uffici Risorse Umane, Informatica, Ragioneria e Società Partecipate, Segreteria Generale, Avvocatura. Nella stessa sede, sempre al secondo piano, vi sono anche gli uffici amministrativi e tecnici del Settore Lavori Pubblici. Al terzo piano del palazzo si trova invece l'Ufficio Economato.

In Via Pertica 24 vi sono gli uffici dell'Urbanistica/Edilizia.

In Via Ghiglieri 14 e 16 hanno sede gli uffici Stato Civile, Elettorale ed Anagrafe, mentre la Polizia Locale trova il suo centro operativo in via

Ghiglieri 10. Sempre nel centro di Finale Ligure, in via San Pietro 14 si trova l'Ufficio Turismo, mentre a Finalborgo, presso i Chiostrini di Santa Caterina, è insediata la Biblioteca Comunale. I Magazzini dell'Ente, invece, si trovano nella zona industriale Via per Calice s.n.c.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 65 del 14.04.2022 si è rivisto l'organigramma e la macrostruttura dell'Ente come descritto nella sezione dedicata del presente PIAO.

Tali aspetti vedono sostanziali modifiche organizzative in capo ai seguenti uffici: Appalti che passa dall'Area 1 all'Area 4, Società Partecipate che passa dall'Area 1 all'Area 3, mentre il SUAP ed il Demanio passano dall'Area 4 all'Area 1.

Si richiama anche la deliberazione di Giunta Comunale n. 162 del 09.2022 con la quale è stata istituita l'Area 0 deputata al coordinamento dei progetti strategici dell'amministrazione tra cui rilevano quelli finanziati dal PNRR.

La struttura organizzativa è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce ad essa. In primo luogo, a norma dell'art. 13 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici:

dei servizi alla persona e alla comunità;

dell'assetto ed utilizzazione del territorio;

dello sviluppo economico;

salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al Comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".

Il comma 27 dell'art. 14 del DL 78/2010 (convertito con modificazioni dalla legge 122/2010), infine, elenca le "funzioni fondamentali". Sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, comma 2, lettera p), della Costituzione:

a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;

- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi; (affidamento "in house" alla società partecipata Finale Ambiente S.p.A.)
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) servizi in materia statistica.

L'attività del Comune di Finale Ligure è sempre stata improntata:

- sull'attenta attuazione della disciplina legislativa nazionale e regionale nelle varie materie di competenza;
- sulla contestuale propensione nel seguire l'evoluzione normativa suddetta, per mutuarla nei termini e modi necessari, al fine di garantire il raggiungimento delle migliori soluzioni possibili per l'attuazione degli obiettivi amministrativi sviluppati dagli organi di governo dell'ente.

Detto meccanismo, sviluppatosi nel corso degli ultimi decenni, pur nella mutevolezza delle figure tecniche di vertice, ha garantito all'Ente di proseguire nel proprio percorso di crescita, alla costante ricerca di individuare le migliori soluzioni possibili, compatibili con gli assetti normativi in vigore, per poi attuarle a beneficio dello stesso e della comunità rappresentata.

Si deve altresì evidenziare come le attività in capo all'Ente, peraltro rivolte a un'utenza decisamente

più ampia rispetto alla sola popolazione residente, in quanto connaturate da una prevalente vocazione turistico-imprenditoriale (come peraltro risulta dai dati sull'affluenza turistica, che pongono Finale Ligure tra le primarie località in ambito regionale, con una vocazione nazionale e

internazionale), debbano essere fronteggiate da una dotazione organica fortemente impegnata sui vari fronti gestionali.

Di seguito si elencano gli Obiettivi strategici definiti con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 dell' 11.01.2024:

- tutelare la realizzazione di Valore Pubblico prevista nel richiamato PIAO evitando il potenziale rischio corruttivo nonché l'autoreferenzialità ed incrementando il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica;
- rivisitare ed implementare la mappatura dei processi anche tramite il passaggio dalla loro descrizione in input – output (livello base) ad attività (livello più dettagliato) descrittive dei vari processi con particolare riferimento ai progetti del PNRR così come da indicazioni del PNA 2022 già intraprese nel corso del 2023;
- aggiornare, alla luce della nuova mappatura dei processi, la valutazione e la mappatura dei rischi corruttivi;
- adozione di specifiche discipline in materia di attività successiva alla cessazione di rapporto di lavoro (obblighi di pantoulfage);
- miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione del PIAO ed il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- proseguire nell'implementazione della digitalizzazione dei servizi offerti all'utenza e nella reingenierizzazione dei processi dell'amministrazione;

Mappatura processi

L'analisi del contesto interno prosegue con la mappatura dei processi che

consiste nell'individuazione ed analisi dei processi organizzativi.

L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi. Si terrà conto nella mappatura dei processi anche delle attività esternalizzate ad altre entità pubbliche, private o miste.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio.

Valutazione e trattamento del rischio (formazione specifica)

Una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano le risorse in un output (prodotto) destinato ad un soggetto interno od esterno all'amministrazione (utente).

Sarà cura nel corso dell'anno 2024, da parte del gruppo di lavoro istituito dal RPCT e con il suo coordinamento, proseguire nell'integrazione della mappatura dei processi con quella delle performance anche tramite il passaggio dalla loro descrizione in input – output (livello base) ad attività (livello più dettagliato) inerenti i vari processi con particolare riferimento ad alcuni progetti del PNRR.

Data l'approfondita conoscenza da parte di ciascun funzionario dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio ufficio, il Gruppo di lavoro ha potuto enucleare i processi elencati nelle schede allegate, denominate “Mappatura dei processi e catalogo dei rischi” (Allegato A) che sarà il punto di partenza per il lavoro sopra dettagliato. Il catalogo è riportato nella colonna G.

Il Gruppo di lavoro, anche suddiviso tra personale delle diverse Aree della struttura organizzativa, si riunirà nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) per affinare la metodologia di lavoro sulla mappatura dei processi unica, passando anche dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività) in modo che le misure di prevenzione della corruzione vengano introdotte in forma di obiettivi di performance.

A tale scopo il RPCT ha valutato di organizzare nel corso del 2024 alcune

giornate formative per il personale finalizzate all'approfondimento ed al confronto sulle metodologie più consone per l'aggiornamento della mappatura dei processi dell'ente, dei rischi corruttivi a questi associati anche alla luce dei progetti di PNRR che l'Ente già gestisce ed andrà a gestire. Tale esperienza consentirà dunque individuare misure di prevenzione della corruzione sempre più adeguate ed attinenti alla realtà organizzativa dell'ente e a proteggere così il Valore Pubblico della sua azione amministrativa.

Dagli esiti del monitoraggio del PTPCT 2023-2025 è emerso, comunque, che le precedenti misure erano piuttosto adeguate per cui il RPCT, supportato del Gruppo di lavoro, ha valutato di proseguire con le misure organizzative di prevenzione della corruzione ed indicatori di monitoraggio per tipologia di misura sotto riportati:

- **Misure di controllo:** numero dei controlli effettuati su numero di pratiche / provvedimenti.

Obiettivo: controllare a campione (almeno il 10%) delle pratiche assegnate all'ufficio Contratti .

Indicatore: rapporto tra il numero di pratiche assegnate all'ufficio Contratti in area di rischio ed il numero totale di pratiche assegnate al medesimo ufficio; domanda di verifica. Quante pratiche dell'Ufficio Contratti sono state verificate?

- **Misure di trasparenza:** presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione (si/no) obiettivo: pubblicare il 50% dei dati rispetto ai quali è stato consentito l'accesso civico generalizzato nell'anno 2024. indicatore (si/no) pubblicazione o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di accesso civico generalizzato; domanda di verifica. Quanti dati sono stati pubblicati rispetto al totale di quelli a cui è stato concesso l'accesso civico generalizzato nell'anno 2024?

- **Misure di formazione:** numero di partecipanti a un determinato corso su numero di soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (test di valutazione). Indicatori: a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo

- Obiettivo: formare il 60% di tutti i funzionari sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2024.

- indicatori a) numero di partecipanti ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo; b) risultanze sulle verifiche di

apprendimento (risultato dei test su risultato atteso);

- domande di verifica: a) quanti funzionari hanno partecipato ai corsi di formazione sulla gestione del rischio corruttivo nel corso del 2024 rispetto al totale dei funzionari? b) quante verifiche di apprendimento sono risultate positive?

- **Misure di gestione del pantouflage:** numero di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage acquisite rispetto al totale dei dipendenti cessati; numero di verifiche effettuate su un campione di dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage.

Obiettivi: 1) acquisire un campione (40%) delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage con riguardo all'anno 2023; 2) verifiche su un campione stabilito rispetto alle dichiarazioni acquisite. Indicatori: a) numero delle dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage b) numero di verifiche effettuate rispetto al campione stabilito. Domande di verifica: a) sono state acquisite le dichiarazioni di impegno al rispetto del divieto di pantouflage? Quante dichiarazioni di impegno sono state acquisite sul totale dei dipendenti cessati? b) quante verifiche sono state effettuate rispetto al campione stabilito?

- **Misure di semplificazione:** presenza o meno di documentazione (Regolamenti) o disposizioni che semplifichino i processi (si/no).

Programmazione della Trasparenza

La trasparenza è presupposto per realizzare una buona amministrazione, nonché misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha evidenziato con la sentenza n. 20/2019, laddove considera la Legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”. La trasparenza concorre alla protezione ad alla creazione di valore pubblico, in particolare favorisce la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che l'amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti degli stakeholders interni ed esterni.

Per quanto attiene ai contratti pubblici normati dal D.Lgs. n. 36/2023, nel corso del 2024 verranno rese operative le misure previste in tema di digitalizzazione e trasparenza così come chiarite anche dalla delibera ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 (ciclo di vita degli appalti sulla Banca

Dati Nazionale dei Contratti Pubblici e fornire il link sul sito istituzionale dell'ente).

La piena attuazione della trasparenza comporta che vi sia anche massima cura nella trattazione delle istanze di accesso civico, semplice e generalizzato. Sono già evidenziate sul sito dell'ente in Amministrazione Trasparente le informazioni necessarie per consentire l'esercizio di entrambi i diritti. In un'ottica di miglioramento e semplificazione del servizio si intende implementare nel corso del triennio 2024-2026 lo sportello telematico per i cittadini anche per questo argomento.

Per la descrizione delle denominazioni dell'obbligo di trasparenza, del nominativo del responsabile dell'elaborazione, della trasmissione, della pubblicazione dei dati, del termine della scadenza vedasi allegato B).

Il monitoraggio del PIAO.

Il monitoraggio è parte fondamentale del Piano ed è volto a coinvolgere in modo attivo tutta la struttura organizzativa senza tralasciare gli stakeholder e la società civile.

Una prima fase riguarda l'attuazione delle misure di prevenzione e la verifica della loro idoneità.

Il monitoraggio sarà svolto secondo una logica di gradualità progressiva con la tendenza ad essere svolto su tutti i processi e misure programmate. Come da indicazioni ANAC 2022 e successive delibere del 2023 inerenti il nuovo codice degli appalti e il ciclo di vita digitale dei contratti pubblici, sarà preso in considerazione il settore dei contratti quale aspetto particolarmente delicato. Le tempistiche del monitoraggio saranno quadrimestrali al fine di verificare lo stato di attuazione delle misure stesse e la loro sostenibilità. Il buon monitoraggio consente infatti di ridurre le misure di prevenzione per valorizzare solo quelle strettamente necessarie.

Monitoraggio di primo livello.

Sarà svolto tramite autovalutazioni degli stessi soggetti che hanno la responsabilità dei processi oggetto del controllo. A tali autovalutazioni seguirà verifica da parte del RPCT attraverso il controllo degli indicatori e dei target attesi previsti nonché con richiesta di documenti, informazioni che comprovino l'effettiva azione svolta.

Nel monitoraggio di secondo livello il RPCT coadiuvato dalla struttura di supporto si tende ad effettuare un giudizio tendenzialmente neutrale ed

oggettivo.

Gli ambiti e le misure oggetto di monitoraggio sono quelli definiti nella programmazione sia organizzative che di trasparenza.

Utile strumento sarà quello di raccordare sempre di più gli strumenti di controllo di gestione con quelli di monitoraggio del Piano. Altro strumento sarà la Relazione annuale precedente in cui sono evidenziati gli scostamenti delle misure previste rispetto a quelle attuate in modo da far emergere una valutazione complessiva del livello effettivo di attuazione delle misure prese in considerazione.

Incontri periodici (quadrimestrali) con i responsabili delle misure generali e specifiche, nonché l'utilizzo della piattaforma di acquisizione dei PTPCT messa a disposizione da ANAC in cui il documento di sintesi è la base per la redazione della scheda annuale del RPCT.

Il monitoraggio va fatto anche sulla trasparenza e consiste nel formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza e sulla corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico e generalizzato e della nuova normativa in materia di contratti D.Lgs. 36/2023.

Gli esiti sui monitoraggi sono funzionali al conseguimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione ed in particolare a quelli orientati al raggiungimento del Valore Pubblico.

Il monitoraggio sugli obblighi di pubblicazione ha lo scopo di assicurare quel controllo diffuso che lo stesso legislatore intende perseguire nel D.Lgs. 33/2013 tenendo comunque presente il rispetto della normativa in materia di Privacy in ogni sua forma.

Il monitoraggio periodico

Si svolgerà almeno due volte nel corso dell'anno e si avvale a partire dal 2023 anche di strumenti informatici. Sarà cura nel corso del triennio 2024-2026 individuare, con i vari responsabili dei diversi settori, quali saranno i dati ulteriori oggetto di pubblicazione ai sensi dell'art. 7-bis co. 3 del D.Lgs.33/2013) con particolare riferimento ai processi interessati dalle ingenti risorse finanziate con il PNRR ed quelli che presentano rischi corruttivi significativi con particolare attenzione alla nuova normativa in tema di pubblicità e trasparenza dei contratti pubblici. L'OIV è parte integrante del processo di monitoraggio e svolge due volte all'anno verifiche sugli obblighi di pubblicazione. Gli esiti delle verifiche sono trasmessi all'organo di indirizzo affinché ne tenga conto al fine dell'aggiornamento degli indirizzi strategici.

Il monitoraggio rappresenta, dunque, lo strumento attraverso il quale l'amministrazione misura, controlla e migliora se stessa.

Questo monitoraggio è presupposto per verificare la sostenibilità degli obiettivi organizzativi e delle scelte di pianificazione fatte nel PIAO, volti al raggiungimento del Valore Pubblico. Il monitoraggio integrato si aggiunge e non sostituisce quello delle singole sezioni di cui il PIAO si compone.